

---

# **Appunti di Storia sulla Prima Guerra Mondiale**

Federico Zotti

30/12/2022

## Indice

<b>1</b>	<b>Le origini della società di massa</b>	<b>2</b>
1.1	Redditi e consumi . . . . .	2
1.2	Divertimenti di massa . . . . .	2
1.3	La Chiesa cattolica di fronte al cambiamento . . . . .	2
<b>2</b>	<b>Ambizioni imperialiste e alleanze internazionali</b>	<b>3</b>
2.1	Tensioni in Europa (1873-78) . . . . .	3
2.2	La riorganizzazione del sistema delle alleanze (1879-1907) . . . . .	3
<b>3</b>	<b>L'età giolittiana</b>	<b>4</b>
3.1	La crisi di fine secolo . . . . .	4
3.2	Il riformismo giolittiano . . . . .	5
3.3	Anni cruciali per l'Italia: 1911-13 . . . . .	6
<b>4</b>	<b>DA TERMINARE</b>	<b>6</b>
<b>5</b>	<b>Argomenti da sapere</b>	<b>8</b>
5.1	Capitoli . . . . .	8
5.2	Domande fondamentali . . . . .	8

# 1 Le origini della società di massa

## 1.1 Redditi e consumi

Le società dell'inizio del XX secolo hanno una struttura complessa: una base di operai e braccianti, un variegatissimo ceto medio e una élite di professionisti. I redditi sono buoni e i salari degli operai e dei contadini attraversano una fase piuttosto positiva. I prezzi dei beni sul mercato prima scendono, poi riprendono a salire ma con un ritmo più lento rispetto ai redditi. Aumenta dunque il numero delle famiglie che possono acquistare beni "voluttuari" o di "consumo durevole". I nuovi compratori sono molto più numerosi delle tradizionali élite della ricchezza del passato (nobili, aristocratici grandi mercanti).

Si sviluppano di conseguenza i **grandi magazzini**, spazi commerciali ampi che mettono a disposizione degli acquirenti una grande varietà di merci. Essi riducono i prezzi perché ritengono che vendere un grande volume di merce con margini di profitto contenuti dia risultati economici migliori di quelli dei negozi che vengono pochi oggetti ad un prezzo più alto. Si sviluppa la regola del *prezzo fisso*, con la quale i commessi non sono autorizzati a trattare. È importante anche il ruolo della **pubblicità**, che è sia quello di mostrare le novità disponibili, ma anche quello di attirare e invogliare il compratore.

## 1.2 Divertimenti di massa

Insieme al consumo di massa nasce il divertimento di massa. Con i soldi avanzati gli operai possono comprare i **quotidiani** o riviste specializzate. Si diffonde anche il **melodramma**, un dramma cantato con accompagnamento strumentali o lirico, tanto che vengono costruiti teatri un po' ovunque. Anche il **cinema** comincia a prendere piede e vengono costruite le prime sale cinematografiche.

Il divertimento che più attira gli investimenti è però lo spettacolo sportivo. Lo sport non è solo un'attività da praticare, ma può essere vissuta dall'esterno. Lo sport che più si diffonde in Europa è il calcio, che viene professionalizzato, quindi chi vi partecipa riceve un compenso e chi guarda paga un biglietto. La costruzione di uno stadio e la commercializzazione dello spettacolo sportivo dunque possono essere un buon affare.

## 1.3 La Chiesa cattolica di fronte al cambiamento

Un altro aspetto importante è la **laicizzazione delle istituzioni statali** in Europa. La Chiesa cattolica oppone però una vigorosa resistenza. Papa Pio IX nel 1864 condanna il liberalismo, il socialismo, l'ateismo e il razionalismo. Il suo successore Leone XIII invece riconosce la necessità che gli imprenditori non trattino gli operai come una pura e semplice merce. Dà legittimità alle società mutualistiche cattoliche già formatesi in vari paesi europei. Si sviluppa una corrente intellettuale e politica definita

**democrazia cristiana.** In parallelo si diffonde anche il modernismo, il quale punta ad un rinnovamento del *corpus* dottrinale cattolico e a una più aggiornata interpretazione dei testi sacri. Pio X, che gli succede, invece manifesta un atteggiamento di netta chiusura, soprattutto nei confronti del modernismo.

All'inizio del Novecento, in Francia viene formato un governo che si impegna nell'integrale laicizzazione della società e delle istituzioni statali francesi.

## 2 Ambizioni imperialiste e alleanze internazionali

### 2.1 Tensioni in Europa (1873-78)

In Europa è presente un complesso insieme di tensioni e accordi internazionali che tuttavia tende lentamente a stabilizzarsi in due contrapposti sistemi di alleanze politico-militari.

Dopo la vittoria della Germania nella guerra franco-prussiana, il cancelliere Bismarck (tedesco) stipula un patto di amicizia e cooperazione politico-militare tra Austria-Ungheria, Russia e Germania, la cosiddetta **Legha dei tre imperatori**.

Nel 1877 la Russia dichiara guerra all'Impero ottomano. Essa si conclude con una disfatta ottomana e con il trattato di Santo Stefano (3 marzo 1878). Il trattato di pace sanciva la nascita della Bulgaria come Stato indipendente ma satellite della Russia, e l'indipendenza di Serbia, Montenegro e Romania.

La presenza di questo nuovo stato destabilizza l'intera regione. Le grandi potenze non accettano il dominio russo sui Balcani. L'Austria-Ungheria mobilita il suo esercito e la flotta inglese si dirige verso Istanbul. La situazione viene risolta da Bismarck che riunisce a Berlino una conferenza internazionale. La conferenza di Berlino si conclude con un nuovo trattato di pace (13 luglio 1878) che fissa i seguenti punti:

1. riconosce la piena indipendenza di **Serbia, Montenegro e Romania**;
2. costituisce un **Principato autonomo di Bulgaria**;
3. la **Bosnia-Erzegovina** diventa un protettorato dell'Austria-Ungheria, che la occupa militarmente;
4. l'Impero ottomano cede **Cipro** al Regno Unito.

### 2.2 La riorganizzazione del sistema delle alleanze (1879-1907)

La Russia decide di non rinnovare la Lega dei tre imperatori, mentre Austria-Ungheria e Germania creano la **Duplica alleanza**.

Nel 1882 il governo italiano, guidato da Agostino Depretis, decide di aderire a questa alleanza, che viene poi indicata come **Triplice alleanza**.

In Austria-Ungheria sono presenti aree con popolazioni italiane, chiamate “**terre irredente**”, in particolare le città di Trento e di Trieste. I movimenti *irredentisti* vorrebbero un immediato impegno per l’annessione di queste aree al Regno d’Italia. Nel 1882 Guglielmo Oberdan viene impiccato per aver tentato di organizzare un attentato contro l’imperatore austro-ungarico.

Nonostante questo però il governo Depretis entra nella Triplice alleanza come reazione all’occupazione francese di Tunisi (1881), ritenuta dall’Italia area di propria pertinenza.

Nel 1894 Francia e Russia firmano un **trattato di mutua protezione**. Entrambi gli Stati temono molto la Germania, la cui forza economica e militare è in crescita.

Alla morte dell’imperatore di Germania Guglielmo I (1888), succede il nipote Guglielmo II. Nel 1890 Bismarck vien spinto a dare le dimissioni. Nel 1890 Guglielmo II annuncia il **Neuer Kurs** (“nuovo corso”) della politica tedesca. Con esso abbandona le leggi antisocialiste di Bismarck e potenzia ulteriormente il sistema assistenziale. Il **Partito socialdemocratico** è ora capace di svolgere liberamente la propria attività di propaganda e nel 1912 ha la più grande rappresentanza parlamentare. I governi tedeschi del “nuovo corso” attuano una politica di **riarmo dell’esercito** e si avvia un grande piano di rafforzamento della marina.

Questo provoca un aumento delle spese nel Regno Unito, che vuole continuare ad avere la forza della flotta militare superiore alle due potenze. È spinto però a riconsiderare la linea politica basata sul principio dello “*splendido isolamento*”.

Nel 1904 i governi di Regno Unito e Francia sottoscrivono l’**Entente cordiale**. il triangolo diplomatico Regno Unito, Francia e Russia si completa nel 1907 quando viene siglata un’**intesa anglo-russa**.

Si sono dunque creati due sistemi di alleanza contrapposti:

1. la **Triplice alleanza**: Germania, Austria-Ungheria, Italia;
2. la **Triplice intesa**: Francia, Russia, Regno Unito.

### 3 L’età giolittiana

#### 3.1 La crisi di fine secolo

Nel 1898 in Italia, quando il prezzo del pane cresce improvvisamente scoppiano ovunque manifestazioni e proteste. Il governo in carica impiega le forze di polizia e l’esercito per fronteggiare i manifestanti e nei casi più gravi proclama lo stato di assedio. A Milano tra l’8 e il 9 maggio 1898 i manifestanti sono affrontati da reparti dell’esercito comandati dal generale Fiorenzo Bava-Beccaris che dà ordine

di sparare colpi di artiglieria. Il re Umberto I gli conferisce la gran croce dell'Ordine militare di Savoia e poco dopo viene nominato senatore.

In Parlamento vengono presentate misure repressive per limitare la libertà di stampa e di associazione. Ma un buon numero di parlamentari liberali, guidati da Giuseppe Zanardelli e Giovanni Giolitti, riesce a impedirne l'approvazione.

Il 29 luglio 1900 l'anarchico Gaetano Bresci uccide il re Umberto I a Monza. Il figlio Vittorio Emanuele II dà l'incarico di Primo ministro a Zanardelli, il quale, come ministro dell'Interno sceglie Giolitti.

### 3.2 Il riformismo giolittiano

Giovanni Giolitti mette in atto un programma per l'integrazione delle masse nella cornice dello Stato liberale. Per ottenere questo lo stato deve essere un arbitro neutrale nelle lotte sociali.

Dopo la morte di Zanardelli (26 dicembre 1903), Giolitti diventa **presidente del Consiglio**.

Giolitti si adopera affinché cessi il sistematico ricorso alla forza pubblica per bloccare o disperdere gli scioperanti. Questo non fa altro che aumentare i conflitti di lavoro in modo significativo. In questa nuova stagione di conflittualità sociale, i salari industriali e agricoli aumentano significativamente e dà uno stimolo ai consumi.

Nel 1902 viene istituito l'**Ufficio del Lavoro** per facilitare i rapporti di lavoro. Vengono introdotti limiti all'impiego delle **donne** nelle fabbriche e sul lavoro dei **bambini**. Vengono poste in applicazione le leggi sulle assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni per i lavoratori dell'industria. Nel 1912 viene istituito l'Istituto Nazionale Assicurazioni (*Ina*). Riforma la **scuola pubblica** prolungandone il periodo obbligatorio. Statalizza la scuola elementare, fin allora a carico dei comuni. Questo provoca una netta e progressiva diminuzione dell'**analfabetismo**. Vengono municipalizzati i servizi pubblici. Nel 1905 vengono nazionalizzate le ferrovie.

Una delle accuse che gli oppositori lanciano contro Giolitti è quello di non aver fatto nulla per estirpare i fenomeni criminali e mafiosi diffusi nel Mezzogiorno e di aver tollerato che politici del suo schieramento facessero uso di questi metodi per raccogliere voti.

Tuttavia Giolitti avvia ugualmente un piano legislativo importante per aiutare le economie meridionali. Viene approvata una legge per la costruzione dell'Acquedotto Pugliese. Nel 1904 vengono approvati i **Provvedimenti speciali per Napoli**, compresi sgravi fiscali sui beni di consumo. Vengono presi provvedimenti anche per la Basilicata, che verranno poi estesi a tutte le province meridionali.

Gli interventi socio-economici attuati dai vari governi di inizio Novecento possono essere riassunti come segue:

1. si sostengono direttamente le **industrie**, soprattutto quelle siderurgiche e meccaniche (Usate dallo Stato per il potenziamento di esercito e marina);

2. una nuova politica sociale introduce norme di protezione e **previdenza sociale** per i lavoratori e riduce l'uso della forza pubblica per risolvere i conflitti di lavoro; l'aumento degli scioperi comporta un aumento delle retribuzioni e ciò comporta un aumento della domanda dei beni di consumo;
3. questa dinamica è favorita anche da altri interventi (**nazionalizzazione** delle ferrovie; **municipalizzazione** dei servizi), che hanno come effetto la riduzione delle tariffe;
4. importanti interventi speciali offrono aiuti talora decisivi alle economie agricole e industriali dell'**Italia meridionale**.

Tra il 1899 e il 1914 l'economia italiana attraversa una stagione felice con un andamento positivo del PIL.

Il progetto giolittiano vuole includere stabilmente la Sinistra entro il quadro politico dominato dai liberali.

Nel 1906 viene costituita la Confederazione Generale del Lavoro (Cgl), organo centrale di coordinamento di tutte le varie associazioni sindacali di orientamento socialista.

### 3.3 Anni cruciali per l'Italia: 1911-13

Le celebrazioni per il cinquantenario culminano con l'inaugurazione del **Vittoriano**.

In quello stesso 1911, sfruttando una grave crisi scoppiata all'interno dell'Impero ottomano, il governo Giolitti decide di attaccarlo militarmente per impossessarsi della Libia, territorio ancora sotto sovranità ottomana. Senza consultare il Parlamento manda un *ultimatum* all'Impero e ai primi d'ottobre del 1911 autorizza l'attacco militare. Nell'aprile del 1912 la flotta italiana attacca e occupa le Isole del Dodecaneso, nell'Egeo. L'Impero ottomano decide di cedere: il trattato di pace, firmato a Losanna il 18 ottobre 1912, riconosce la sovranità italiana in Libia.

Nel 1912 secondo una nuova legge diventano elettori i maschi di oltre 21 anni capaci di leggere e scrivere, e i maschi analfabeti che abbiano compiuto i trent'anni e abbiano fatto il servizio militare. Nel 1913 ci sono le prime elezioni a suffragio universale maschile.

In questo periodo il Psi è dominato da una maggioranza favorevole agli intransigenti, cioè alla sinistra radicale e rivoluzionaria, guidata da **Benito Mussolini**. Egli dal novembre del 1912 assume anche la direzione dell'"Avanti!", il giornale del partito.

## 4 DA TERMINARE

**DA TERMINARE**



## 5 Argomenti da sapere

### 5.1 Capitoli

- Cap 1: Le origini della società di massa
  - Par 1: Redditi e consumi;
  - Par 2: Divertimenti di massa;
  - Par 5: La Chiesa cattolica di fronte al cambiamento;
- Cap 2: Ambizioni imperialiste e alleanze internazionali
  - Par 2: Tensioni in Europa (1873-78);
  - Par 3: La riorganizzazione del sistema delle alleanze;
- Cap 3: L'età giolittiana
  - Par 1: La crisi di fine secolo;
  - Par 2: Il riformismo giolittiano;
  - Par 3: Anni cruciali per l'Italia: 1911-13;
- Cap 4: La grande guerra
  - Tutto

### 5.2 Domande fondamentali

1. Cause e conseguenze geopolitiche della I guerra mondiale;
2. Innovazione tecnologiche applicate al conflitto (pag 78);
3. Costi umani della guerra;
4. Il primo genocidio della storia: l'Armenia;
5. Che differenze intercorrono tra il fronte esterno e il fronte interno (settore industriale che sostiene i giovani chiamati al fronte esterno);
6. Da una guerra di movimento a una guerra di trincea (di posizione);
7. Il dibattito italiano tra neutralisti e interventisti;
8. 1917: un anno cruciale.